

I giovani e il cibo

Aprile 2017 - n. 2 - anno 25 - 2 €

Eppur Si Muove



galinews.it

Dal 1988 la voce degli studenti del Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Ancona

**CONCERTO
SULLA STORIA DEL
ROCK**



A FINE MAGGIO



**ORGANIZZATO DALLA REDAZIONE
EPPUR SI MUOVE**



Sommario

"Dante mi sta antipatico perché fa il finto umile"
Iperse Dixit Pag.10

Editoriale

Il ritorno

La Redazione

Dopo il successo del primo numero siamo tornati a dare voce agli studenti con tanti nuovi articoli. In questo numero, oltre alle immancabili rubriche, parleremo del rapporto tra i giovani e il cibo, in particolare di cosa mangiano i Galileiani, a scuola e fuori. Grande novità per questo numero è l'oroscopo, curato dal nostro "Paolo Fox" di fiducia. Da non perdere anche l'intervista all'ex-rappresentante d'istituto Giovanni Giorgetti e alla professoressa Giulia Maria Giorgetti, che stanno entrambi per lasciare il nostro istituto. Senza dilungarci troppo, vi auguriamo una buona lettura!

In redazione:

caporedattori Erica Ravarelli, Luca Di Cola, vicecaporedattrici Sara Raponi, Olimpia Zeiler, redattori Ilaria Barchiesi, Jacopo Capotondo, Luca Di Cola, Emanuel Filippetti, Matteo Graziani, Mattia Niccolini, Camilla Panzera, Gaetano Pastore, Gabriele Pingi, Michele Polonara, Alice Preziosi, Alessandro Maria Radice, Giovanni Recchi, Alberto Rogano, Marta Santilli, Endri Sefa, Andrea Spalazzi, Giacomo Ulivi, grafici Mattia Colussi, Alberto Rogano, illustratori Luca Di Cola, Andrea Spalazzi, Sara Raponi, Camilla Panzera, webmaster Rino Castellano, Gaetano Pastore, social media manager Andrea Spalazzi, Michele Polonara, tesoriera Olimpia Zeiler, responsabili prof. Valerio Cuccaroni, prof. Marco Riccini.

Grazie a:

rappresentanti di istituto e fondo studentesco, dirigente scolastica Annarita Durantini, collegio dei docenti, personale ATA, lettori, tipografia Bellomo, Arci Ancona, Degosteria, Cività Mostre (Steve McCurry Icons", organizzazione spettacolo teatrale del liceo Galilei, bar della scuola.



In copertina

I giovani e il cibo

Pizza, sushi o fast food? I gusti e le abitudini alimentari dei galileiani. (p. 4).

Copertina di Mattia Colussi

4	I giovani e il cibo
7	Parole con le ali
8	Vox Populi
10	Iperse Dixit
12	Odi et Amo
13	WhatsApp
14	Eppur si scrive
16	G & G
18	Cinema
19	Libri
20	Musica
21	Mostre
22	Oroscopo
24	Spazio agli artisti

I giovani e il cibo

Erica Ravarelli

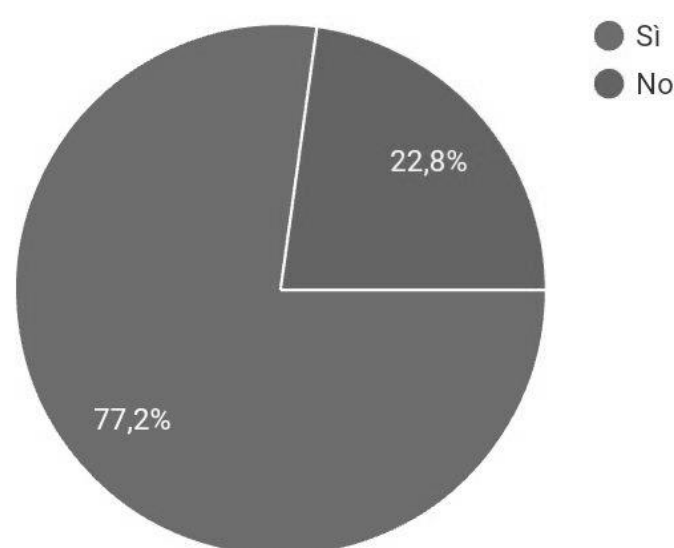
Un sondaggio svela le preferenze e le consapevolezze alimentari dei giovani del liceo Galilei.

Quali sono le abitudini alimentari dei nostri compagni d'istituto? Siamo tutti soddisfatti delle possibilità che la scuola ci offre mettendoci a disposizione macchinette e bar? E ancora, cosa scelgono i galileiani quando hanno la possibilità di cenare fuori casa? Sono queste le domande a cui il sondaggio diffuso ultimamente tra tutti gli studenti del nostro liceo si proponeva di rispondere; a conti fatti, possiamo dire di aver ottenuto risultati interessanti e, in alcuni casi, piuttosto inattesi.

Quasi tutti gli studenti non saltano neanche uno dei pasti che, secondo gli esperti, dovrebbero essere fatti durante la giornata: colazione, spuntino, pranzo, merenda e cena. Il meno quotato risulta essere, ad ogni modo, la merenda, saltata dal 20,6% dei ragazzi. Le domande successive ci hanno permesso di scoprire che solo lo 0,8% dei nostri studenti è vegetariano, mentre nessuno è vegano. Per quanto riguarda le scelte "settimanali", è emerso che il 60,3% di noi consuma la pizza una volta ogni sette giorni, la pasta quattro volte per il 76,3%, la carne tre volte per il 40,2% (4 volte per il 30,4%) e il pesce soltanto una volta per il 45,2%, 2 per il 37,7% ma zero per il 9,2%. Attenzione, dunque, a non trascurare uno degli alimenti più consigliati dai nutrizionisti, che ne raccomandano il consumo da 2 a 3 volte a settimana. In seguito abbiamo posto domande di carattere più psicologico, da cui risulta che il 44,2% dei galileiani si

Ti piacerebbe avere la possibilità di consumare spremute al bar?

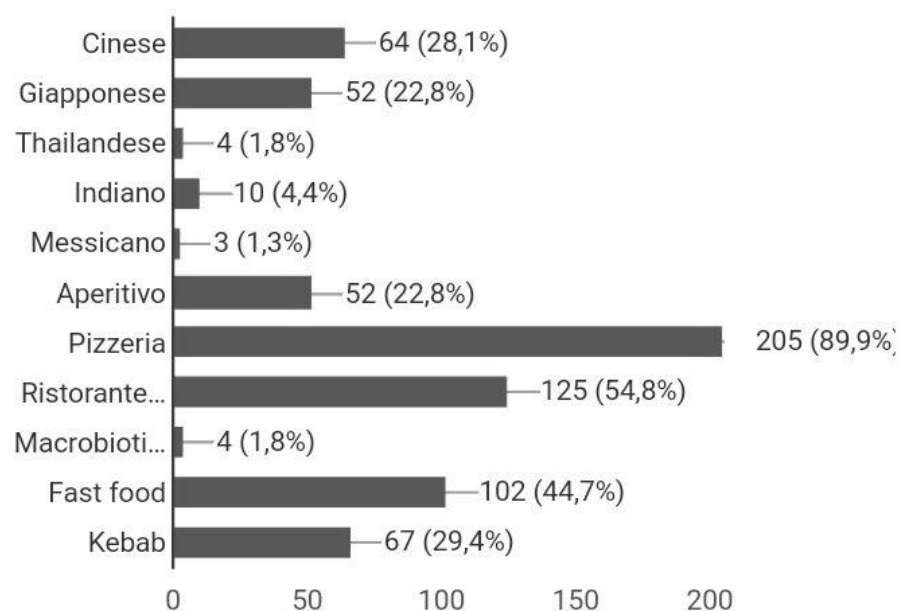
(228 risposte)



dice "abbastanza" soddisfatto della propria forma fisica (solo il 9,8% dichiara di non esserlo, contro un 29,5% di soddisfatti), e il 44,6% cerca di migliorarla.

Poca consapevolezza emerge dalla domanda sui prodotti biologici (il 14,7% ha risposto di non sapere se li consuma o meno), ma possiamo ugualmente ritenerci soddisfatti poiché il 35,7% afferma di consumarli spesso. L'interesse nei confronti di ciò che mangiamo non sembra essere così scarso se si pensa che, stando ai dati ottenuti, il 62,9% degli studenti legge gli ingredienti dei prodotti che acquista, mentre solo il 22,3% afferma di non curarsene. La domanda "quanti caffè prendi al giorno" ha dato dei risultati particolarmente imprevedibili: il 53,1% dei ragazzi, infatti, afferma di

Quando vai a cena fuori cosa scegli? Puoi selezionare più di un'opzione (228 risposte)

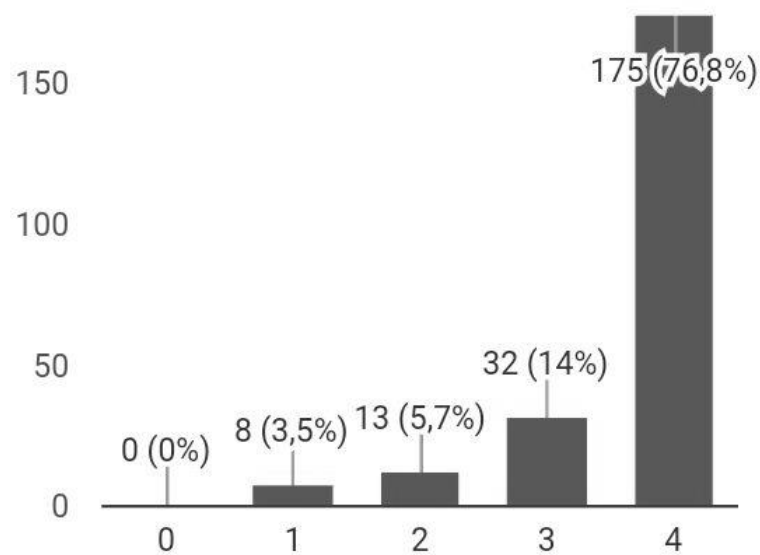


non prenderne neanche uno, solo il 4% ne prende 3.

Ma veniamo alla domanda che, più delle altre, ci ha permesso di scoprire quali siano i gusti dei galileiani: "Quando vai a cena fuori, cosa scegli?" La risposta più quotata, com'era prevedibile, è senza dubbio la pizzeria, con il 90,2% delle preferenze, ma si piazzano comunque in alto i ristoranti di cucina orientale (28,1% cinese, 23,2% giapponese) e gli aperitivi (22,8%). Molto alta anche la preferenza di generici fast food (44,6%), di kebab (29,9%) e di ristoranti "classici" (55,8%). Poco quotati, invece, ristoranti come l'indiano (4,5%), il macrobiotico e il thailandese (entrambi 1,8%).

Per quanto riguarda il bar e le macchinette della scuola, non sempre l'offerta sembra soddisfare la domanda: molti studenti, infatti, vorrebbero avere la pos-

Quante volte a settimana mangi la pasta? (228 risposte)



sibilità di scegliere prodotti più sani e leggeri rispetto a quelli attualmente venduti (ad esempio il 76,8% ha risposto "sì" alla domanda: "vorresti avere la possibilità di consumare spremute al bar della scuola?"). Da specificare, tuttavia, che molti apprezzano la vasta gamma di scelta e soprattutto il basso costo delle consumazioni.

A voler tirare le somme, dunque, le abitudini alimentari dei nostri coetanei risultano tutto sommato salutari, tipicamente "mediterranee" e anche piuttosto consapevoli.

I giovani e il cibo

Giovanni Recchi

I galileiani scelgono cosa mangiare al bar e alle macchinette

La parte finale del sondaggio riguardava l'uso dei servizi offerti dal bar e dalle macchinette presenti a scuola. Iniziamo dalle seconde.

Dai dati raccolti possiamo dedurre che oltre il 95% degli alunni le utilizza e ne consuma tutti i prodotti in maniera piuttosto equa, con le merendine al cioccolato votate dal 40% degli alunni, i crackers dal 37% e le patatine all'ultimo posto con il 23%.

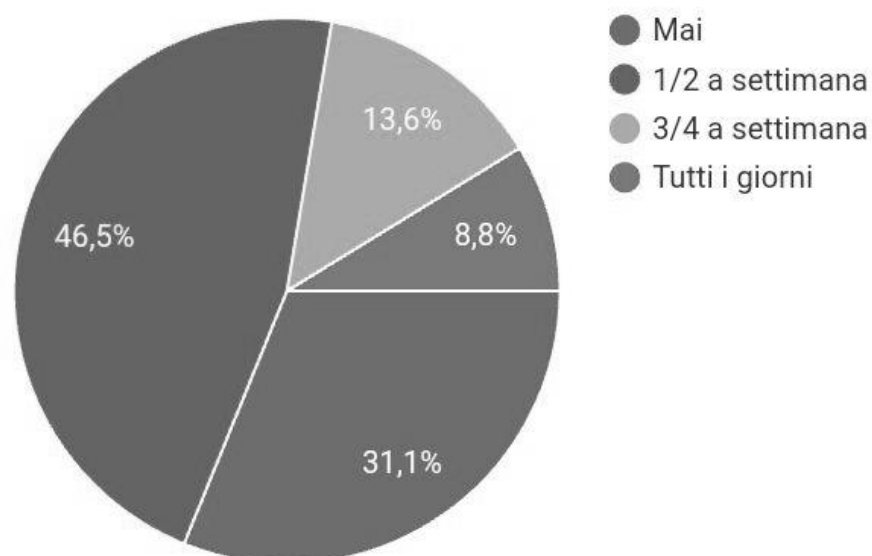
I numeri cambiano considerevolmente quando si comincia a parlare del bar, con un 31% degli alunni che non vi si reca mai, neanche un giorno a settimana (possibile che una fetta così consistente del corpo studentesco non abbia mai avuto a che fare almeno una volta con i prodotti di "Michelò"?), un 46% che fa visita ai baristi al massimo 2 volte a settimana, un 14% 3 o 4 volte e una piccola nicchia (9%) di affezionati, che ogni giorno si trovano coinvolti in un turbolento appuntamento alle undici in punto. Tra i prodotti più consumati abbiamo la triade pizzette-mattonelle-saccottini, tutti e tre selezionati dal 50% dei votanti, molto più quotati rispetto alle caramelle o alla pasta (ritenuta uno dei difetti più gravi e imperdonabili del bar), tra il 15 e il 25%. Tuttavia, sono in pochi a conoscere gli ingredienti di ciò che consumano; molti, infatti che si fanno scudo dietro un fin trop-

po generico "ogni tanto" per quanto riguarda la lettura delle etichette dei prodotti che acquistano.

Comunque i dati parlano chiaro: i ragazzi apprezzano il servizio offerto, ma non ne ignorano i difetti; oltre alla già citata pasta, viene spesso sottolineata un'offerta considerata scarsa nella sua varietà delle opzioni a disposizione, che potrebbe essere ampliata, ad esempio, nel settore bevande con l'introduzione di spremute, proposta molto apprezzata dai votanti. Infine viene segnalato un sovraffollamento del bar, che in alcuni casi sarebbe risolvibile usufruendo della sala mensa, la cui esistenza è addirittura ignorata dal 39,5% degli studenti e pochi la utilizzano (8%).

Quante volte compri la merenda al bar della scuola?

(228 risposte)



Ti penso

Ti penso e nemmeno so chi tu sia
Se esisti davvero o se sei fantasia
E ti sogno la notte ma volto non hai
Immagino frasi che mai mi dirai
Ti chiamo tra gli altri ma Tu non mi senti:
Mi serve l'Amore che tu rappresenti
Perché di qualcosa dovrò pur campare
Il resto mi annoia, mi illude e scompare.

Se mi concentro, riesco a sentirti
A dirti le cose che a nessuno direi
E nella speranza di un giorno vederti
Io vivo di Te, anche se non ci sei.

(Giulio Gatto, 1º)

Ricordi

Cristalli di sole nell'inverno del cuore.

(Emilio Lamura 3º)

Blu

Non sempre possediamo
le verità assolute
nella notte, a volte
non ci riconosciamo
e ci brucia.

Noi delineiamo
l'indelineabile
e ci ostiniamo
a colorare l'acqua
che, sai, non ha colore.

Giuro che verrà
il giorno in cui
gli errori verranno a galla
lo giuro.

Ma ora non ci penso
e con te tutto scompare in quest'acqua
per poi affondare dolcemente
in tutto questo blu.

(Leonardo Celsi 2º)

Le poesie che avete letto sono le prime tre classificate al primo concorso di poesia "Parole con le ali" organizzato dal nostro giornale. Ringraziamo tutti i partecipanti e la libreria Feltrinelli di Ancona per il Buono sconto di € 50 messo in palio come primo premio.

Vox Populi

Michele Polonara

Il pensiero degli studenti

Oggi mi sento:

“Pronto per capire fisica! (beato te)”

“Bellissimo come al solito”

“Non in vena di interviste”

“Impreparato”

“Sco**ionata”

“Batman”

“Stanco”

“Stressata”



Lavagna rotta 2E

Cosa vorrei cambiare della scuola:

“Più saccottini”

“Migliorare i bagni”

“Meno coda alle macchinette”

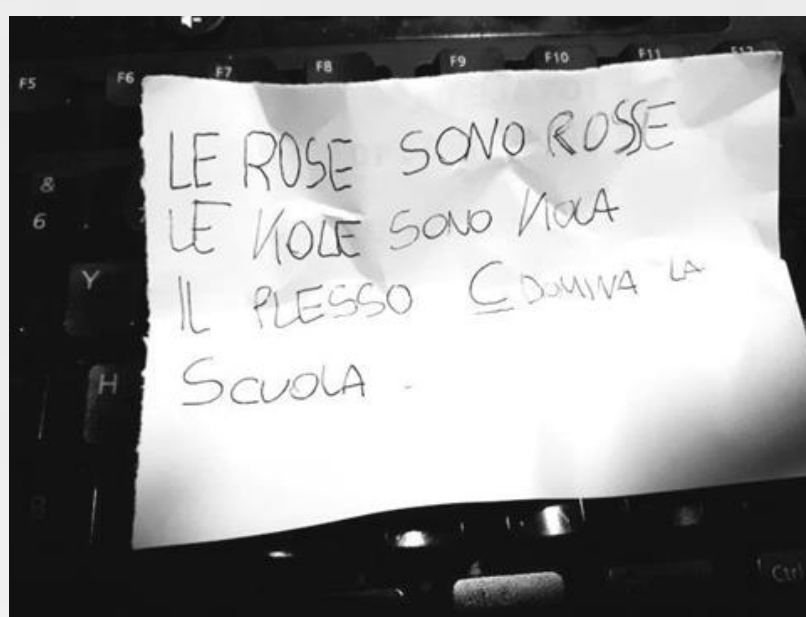
“Vorrei un tunnel anche per la palestra”

“Non lo so”

“La scuola “

“Un distributore di pizza”

“Vorrei un plesso D”



Vox Galileiana:

Ragazzi, ormai da qualche mese frequento questa scuola e più tempo passa, più mi sento a casa.

Il legame, quasi di fratellanza, che c'è fra gli studenti dal primo al quinto è la cosa che preferisco perché, anche se siamo chi più grande, chi più piccolo, abbiamo tutti la stessa importanza.

Ipse Dixit

I migliori strafalcioni dei professori

Cari professori, avete sentito la nostra mancanza? Sappiamo perfettamente che avete comprato questo numero solo per vedere quanto noi affettuosi studenti prestiamo attenzione alle vostre lezioni, quindi sarete ricambiati. Ecco a voi un piccolo elenco delle più belle lezioni di vita che ci avete impartito durante l'orario scolastico!

Azzarello

"Ricordate che la forma pura è epurata da tutte le impurità"

"Se mischiate il rosso e il giallo viene il verde, invece blu e giallo fa viola" e sì, se ve lo starete chiedendo, lei insegna arte!

"La Gioconda sembra concedersi con lo sguardo ma non si dà"

"Il capriolo sente il mondo come "capriolo", quindi il paesaggio deve essere "capriolo" citando Franz Marc"

Sandroni

"Le amiche si vedono nel momento del bisogno" riferendosi carinamente ad un gruppo di ragazze tornate dal bagno

"Bum bum, bip bip.. sentite gli uomini che stano scaricando?" intento a scaricare un libro da internet

Studente: "Prof, ma tipo, se io risolvessi il problema con tipo il principio di Archimede, tipo devo cambiare prima le unità di misura?" Sandroni: "Ma se ti tolgo la Tipo, vai a piedi?"

Monti

"Alcol etanale... ragazzi pensate solo al Natale, non ad altro"

Recanatesi

"Dante mi sta antipatico perché fa il finto umile"

Sevi

"Pitagora era un mafioso, Euclide un grande"

Cuccaroni

"Polpolamento"

Danieli

"Scusate le disgrezioni"

"How do you translate TONNARA?"

Gigli

"Oggi chiudiamo ufficialmente con Tacito... lo tacitiamo"

Giuliodori

"La filosofia dei soffitti si diffuse tra il VII e il VI secolo a.C. "

"Ragazzi! Ve lo avevo avvisato!"

"No, non voglio la penna bianca per la lim, che poi ogni volta dobbiamo intingerla"

"Il periodo vacalizio"

Bonifacio

"Bisogna RISPERMARE il tempo"

Serpilli

"Mi piace vedere i video dei trapianti di sesso su youtube"

Giorgetti

"I dialetti dell'antica Grecia erano dorico, ionico e corinzio"

"La vite e l'ulivo sono animali importanti"

Ulisse

"Pur di farvi leggere mi prostituisco all'italiano" (una spiegazione c'è, circa, insegna inglese)

"Il tutto si incentra sul rapporto fra l'eroe e l'eroina... non la sostanza malefica!"

Battistoni

"Ragazzi, vi ho inviato la simulazione della seconda prova di fisica per email con anche le soluzioni. Prima provate a farlo da soli e se non ci riuscite leggete le soluzioni. Se non capite nemmeno quelle... andate a Loreto".

"L'essenza della fenomenologia consiste nel far vedere da se stesso ciò che si manifesta, così come si manifesta da se stesso" questo è Heidegger, eh sì ragazzi aspettate il quinto e dovrete studiarlo anche voi, ma niente panico, semplicemente non ci capirete nulla.

Bernetti

"Ti sei perso nelle verdi praterie di Manità."

"Sabato verifica a sorpresa."

Odi et Amo

Giacomo Ulivi, Giovanni Recchi

I vostri messaggi di amore e odio

"G.R. sei un co****ne"

-G**zie

"L.G. lascia Asdru e mettiti con me, è da una vita che ti vengo dietro"

-Ambigua come cosa.

"P.B. Allattami"

-È quello della Lola!

"G.U. Non sei felice con me?"

-Sempre a difenderti...

"T.R. sei ridicolo"

-Povero...

"A.T. te dovemo manda a "ma come ti vesti?!""

-Meglio vestiti male ma belli dentro, dai

"G.V. quando fai tremare la classe trema anche il mio cuore"

-Che storia romantica...

"L.U. ti guardo come Steven Harris guarda il suo fender"

-!

"D.T. pensavo fossi una persona matura"

-I frutti acerbi hanno un'aria appetitosa

"D.G. non ti sopporto, sei il fastidio fatto persona"

- "O buon Apollo, a l'ultimo lavoro, fammi del tuo valor sì fatto fastidio"

"A.P. chiudi quella fogna di bocca"

-Cloaca Maxima

"M.R. possiamo conoscerci?"

-Embe', lo scrivi qua?

"Io voglio leccare il capezzolo di A.R."

-Perché uno solo e non due?

"F.B. non sei per niente uguale a tuo padre, daccelo!"

-Ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria

Tanto ci sentiamo su WhatsApp

Ilarai Barchiesi

Quante volte abbiamo sentito dai nostri amici pronunciare una frase simile a questa: Tanto ci sentiamo su WhatsApp? E noi, come abbiamo reagito? Molto probabilmente dicendo "Sì, a dopo!" Oppure "Ok, va bene!" Forse starete pensando che spesso il tempo viene a mancare e pur di non lasciare in sospeso una conversazione sarebbe meglio concluderla su WhatsApp. Giusto? La migliore modalità di comunicazione è sempre quella via rete? Quando WhatsApp si rivela utile ed efficace e quando no? Nel momento in cui dobbiamo metterci d'accordo con un amico per incontrarci, per ricevere un'informazione veloce o per scambiarsi contenuti multimediali, WhatsApp si rivela eccezionale. I problemi sorgono invece quando due o più persone si scambiano pareri in merito ad un argomento o semplicemente si raccontano la loro giornata, le loro esperienze e problemi. Ciò è spesso fonte di incomprensioni che non vengono prese quasi mai alla leggera, ma danno luogo a veri e propri litigi con le uniche differenze che consistono principalmente nella mancanza di contatto visivo (per notare l'espressione del viso) nel campo udivo (per riconoscere il timbro della voce) e nella possibilità di riflettere più del dovuto su ciò che si deve dire o non dire. Una chiacchierata iniziata dal vivo e conclusa su WhatsApp o viceversa non avrà mai lo stesso destino di quella effettuata interamente attraverso un solo mezzo, o la realtà o la virtualità. L'avvento della comunicazione via rete ha posto fine a numerose sfumature di sentimenti e di emozioni in generale. Ad esempio confrontando la situazione di un innamorato dei

giorni nostri con quella di uno del secolo scorso troveremo parecchie differenze. Quella che risalta di più sarà di certo il "tormento amoroso". Il ragazzo a noi contemporaneo lo percepirà in modo diverso rispetto all'altro perché, nonostante abbia la possibilità di contattare la propria amata ogni volta che ne sente il bisogno, potrebbe sentirsi agitato se la ragazza visualizza il messaggio e non risponde. In questo caso si sentirà ansioso e si porrà le domande "Che cosa starà facendo? -Dove sarà?- A che cosa starà pensando?". Tuttavia lo stato d'animo del nativo digitale innamorato non sarà mai tanto afflitto quanto quello di un ragazzo dei vecchi tempi, privo di qualsiasi mezzo di comunicazione rapida. Sebbene in queste circostanze si soffra più o meno intensamente, è inevitabile riscontrare un'occasione di maturazione. Il ragazzo di cinquanta anni fa non avrà modo di chattare ogni volta che vorrà con la propria fidanzata, perché al tempo non era neanche possibile telefonare qualcuno se si era fuori casa. Ciò vorrà dire che il soggetto apprezzerà di più la presenza del suo amore, approfitterà senza esitare a dirle e ad offrirle tutto ciò che meglio crede, perché sa bene che certi momenti non si ripeteranno mai più. Insomma, anche qualche emozione un po' "scomoda" varrebbe la pena di essere vissuta, perché fa parte della vita. Alle volte quindi, sarebbe utile non cercare di evitare riscontri negativi, ai fini della crescita personale. Infine c'è da far presente che i social network vanno utilizzati con cautela e consapevolezza per non rischiare di rovinare amicizie, amori e in generale la qualità dei rapporti con gli altri.

Galilei in Nero

Mattia Niccolini, Alessandro Radice

Il secondo episodio di un lungo racconto

Passarono alcuni giorni di apparente tranquillità. Da quel momento non si era più sentito parlare di rapimenti. Era prevista per quella mattina una prova di evacuazione. Dalla finestra si scorgeva un Sole quel giorno rovente, un cielo pulito copriva quella normalissima giornata. Non si sarebbe mai immaginato quello che sarebbe successo da lì a poco. Il suono irregolare della campanella riempì l'aula. Le porte delle varie classi si spalancarono e una massa di persone si riversò nei corridoi. Tra di loro vi erano anche Carlo e Marco. Velocemente scesero le scale. Intravedevano attraverso i fragili vetri della finestra un vago paesaggio spartano, privo di dettagli. Una reazione istintiva movimentò ancora di più la situazione, il caldo soffocava, e molti si coprirono la testa. Un'improvvisa folata di vento fece volare giù dalle scale il cappello di uno dei ragazzi, la prese a ridere e si precipitò a prenderlo allontanandosi dal gruppo. Carlo e Marco si unirono ai loro compagni per "l'adunata". Ad uno a uno la professoressa passò per fare l'appello. Alla sua domanda veniva sempre riposta finché il giro non si fermò di colpo. Giunti al nome Tommaso Russo il silenzio... Si girarono di scatto alla ricerca dell'amico e non vedendolo si insospettirono. Di nascosto si allontanarono dal resto della classe. Si diressero verso il punto dove si era posato il cappello. Trovarono il

cappello ma di Tommaso nessuna traccia. Non trovarono tempo per pensare, era già ora di tornare dentro e tutti li stavano cercando. Raccolsero il cappello e ritornarono dentro la classe con il gruppo. Passarono infiniti minuti, in cui i due non potevano far altro che pensare ed immaginare cosa fosse successo e approfittarono dell'imminente intervallo per confrontarsi. . Era strano fosse successo proprio durante la prova di evacuazione, ma poi conclusero che era stato un piano più che geniale, perché se fosse stato qualcuno a rapirlo, lo avrebbe fatto proprio davanti ai loro occhi.

«Deve essere un maestro, non ha proprio niente di meglio da fare questo.» Fece Marco incalzando Carlo. «Noi invece che gli andiamo dietro non siamo da meno...» «Basta scherzare, non arriveremo da nessuna parte così!» disse irritandosi Marco che continuò: «Dobbiamo capire cosa è successo, almeno trovare una pista da seguire visto che attualmente non ne abbiamo nessuna.» «Ora che mi ci fai pensare Marco, hai notato che Tommaso durante l'intervallo non resta mai con noi, ma che va sempre nel plesso C con un suo amico?» «Solo che adesso non mi ricordo il suo nome.» «Neanche io, ma almeno abbiamo una pista. Bravo Carlo!» disse dandogli una pacca sulla spalla. All'improvviso uno squillo familiare si propagò nell'area.

Quando si scrive

Era il cellulare di Carlo che stava squillando, e fatto ancor più strano era che il numero era quello di Tommaso. «Pronto, Tommaso ci sei?» disse balbettando Carlo. Dopo alcuni secondi di silenzio la chiamata si interruppe. Non fece neanche tempo a riporre il telefono che arrivò un messaggio sempre dal numero di Tommaso: «Ciao, miei piccoli investigatori; sono sempre io, il vostro rapitore preferito. Anche questa volta voglio darvi una mano. Lo sgabuzzino della palestra». Carlo incredulo fece leggere i messaggi a Marco.

«Dobbiamo andare, muoversi!» disse Marco trascinando l'amico. Avevano poco tempo e senza neanche pensarci si diressero a gran velocità verso la palestra, dove quel giorno non si svolgeva attività. Spalancarono le porte di ingresso, salirono le scale, ritrovandosi davanti alla porta, apparentemente chiusa, dello sgabuzzino. Marco con il suo occhio attento lo notò subito, la porta era socchiusa come se qualcuno li stesse aspettando all'interno. Nonostante ciò Carlo diede un calcio poderoso alla porta. Si iniziò ad aprire lentamente, così tanto che il cigolio della porta sembrava infinito. Il buio avvolgeva tutta la stanza ed un inquietante rumore, simile a quello di un respiro affannoso, sembrava provenire dal fondo di quel loculo terrificante. Marco con passi esitanti si addentrò nell'ostilità dell'oscurità, goffamente teneva le mani avanti per farsi strada, tastando attentamente il muro per cercare l'interruttore della luce. Venne poi al suo piede un ostacolo che lo fece inciampare. Si ritrovò davanti a Tommaso, legato e disteso sul pavimento. «Tommaso, parlami!» disse Marco strattonandolo. Tommaso alzò lievemente il capo e le uniche parole che riuscì a

dire furono: «Scappate, è una trappola...» disse accasciandosi a terra. Le luci all'improvviso si accesero e la porta si chiuse. Un suono meccanico, quasi metallico, stava ora rimbombando nelle loro orecchie. La serratura della porta. Carlo si gettò subito per provare ad aprirla, menandosi contro di essa.

«Oddio... e ora che facciamo?! Marco aiutami ad aprire questa dannata porta!» I due si misero a tirare con tutte le forze, ma la porta rimaneva fissa dove era. Sfiniti e rassegnati si sedettero a terra per riprendere fiato. «Che facciamo? Abbiamo ritrovato Tommaso sì... ma chi ti dice che ora non verrà qualcun altro a soccorrerci e cadrà nella nostra stessa trappola?» Carlo cominciò a spazientirsi, iniziando a battere i pugni disperato contro la porta in cerca d'aiuto, ma dall'altra parte sembrava non ci fosse nessuno. Ad un certo punto una voce interruppe il vano tentativo di Carlo: «Calmati, o mi farai venire un'emicrania. Volete essere liberi? Presto sarà fatto, non posso starmene qui a fare il cane da guardia, voglio divertirmi. Prendetevi Tommaso e cercate un modo di uscire. Vi ho già aiutato abbastanza.»

Continua...

Intervista a Giulia Maria Giorgetti

Matteo Graziani, Michele Polonara

Come si relaziona la scuola nei confronti dei ragazzi?

«Appena arrivata al Galilei, tanto tempo fa, capii subito che mi trovavo a casa mia. Quello che caratterizza questa scuola è lo spirito di squadra, gli studenti sono una "grande famiglia". Nonostante le difficoltà che abbiamo affrontato, noi non abbiamo mai mollato, la scuola la fanno gli insegnanti con i ragazzi, sta ad entrambe le categorie il dovere di instaurare una forte complicità. Il percorso di studi è difficile ma non c'è crescita se non ci sono ostacoli da superare. Un ragazzo può prendere anche quattro in un compito, il suo valore non si identifica nel voto. Una volta una ragazza mi disse: "Lei dà quattro con amore", non ho mai ricevuto complimento più bello.»

Se potesse tornare indietro nel suo percorso da insegnante cosa cambierebbe e cosa manterrebbe?

«All'inizio della mia carriera di insegnante ero molto severa, maturando e diventando madre ho capito che l'adolescenza è un'età difficile. Se un ragazzo non mi ascolta cerco di capirlo, magari ha avuto una delusione da un amico o un'amica. Quello che mi rimprovero è di non aver avuto, in passato, più attenzione nei confronti dei ragazzi. Manterrei tutto il resto. Ad oggi alcuni quando mi incontrano mi salutano e si fermano a parlare, altri invece si voltano e evitano lo sguardo.»

Un ricordo che porterà sempre con lei?

«La lettura emozionale dell'Infinito di Leopardi. Avevo una classe poco numerosa, solo tredici ragazzi, eravamo tutti stanchi

ed io, pur non essendo un'ottima lettrice, ho letto la poesia col cuore. Ad ognuno ho chiesto cosa si immaginasse, chi vedeva tutto nero, chi bianco, alcuni ragazzi si erano commossi. Quella lezione ha toccato delle corde che solitamente non vengono toccate.»

Qual è stata l'emozione prevalente che ha accompagnato la sua permanenza al Galilei? Con quale spirito lei ogni giorno viene a scuola e si relaziona ai propri alunni?

«La scuola mi mancherà moltissimo, ogni anno mi affeziono alla quinta che lascio e questa sarà l'ultima. Ogni volta che vengo al Galilei sono contenta, poiché sono felice del lavoro che faccio, nonostante avessi un altro sogno nel cassetto. Il nostro lavoro è molto creativo, non ho mai spiegato La Divina Commedia nella stessa maniera, la classe che mi trovo davanti è ogni volta differente ed è questo il bello: passare le stesse informazioni in modo diverso ad ogni classe.»

Cosa consiglierebbe ad un ragazzo che vuole diventare insegnante?

«Questo è un lavoro che devi amare, ci vuole tanta pazienza ed ascolto. Bisogna sapere ascoltare i ragazzi, capirli e soprattutto comprenderli. Mi ricordo una ragazza che una volta mi consegnò una versione in bianco: i genitori si erano appena separati, come poteva essere concentrata dopo un evento del genere? Ho avuto dei figli e un aspirante insegnante deve ricordarsi di quando anche lui era un alunno e immedesimarsi in ognuno di loro.»

Intervista a Giovanni Giorgetti

Giacomo Clementi, Giovanni Recchi

Farai l'università giusto? Quale facoltà hai scelto?

Ho scartato il settore umanistico semplicemente perché mi ispirava meno, complice anche la mia forma mentis abbastanza logica. Ho deciso quindi di buttarmi a capofitto nel settore scientifico. Al momento sono orientato verso la Sant'Anna e ingegneria in qualche Politecnico qui in Italia.

Cosa è cambiato in meglio e cosa in peggio in te durante questi 5 anni?

Per me questa è stata decisamente una scuola di vita. Ovviamente l'esperienza più importante è stata la rappresentanza. Mi ha aiutato a scoprire una nuova realtà e a conoscermi meglio. Ho anche affrontato e superato tanti scogli di timidezza. In generale, è un'esperienza che richiede molto ma è altrettanto gratificante.

Consigliaresti la tua esperienza da rappresentante?

La consiglierei, ma... decido io a chi consigliarlo :)

Cosa ne pensi dei rappresentanti?

Non tutte le rappresentanze sono uguali, molto dipende dalla personalità dei rappresentanti.

Ognuno è fatto in modo diverso ed è per questo che in certe occasioni forse avrei fatto scelte diverse (ogni scelta è comunque rispettabile perché legittimata dal voto).

È bello che ci sia così tanta partecipazione al comitato organizzativo, che è aumentato enormemente di numero negli anni, ma sarebbe altrettanto bello che le persone che hanno a cuore il Galilei lo facciano con più impegno ed energia, insomma che ci mettessero la faccia.

Che cosa ti mancherà di questa scuola?

Mi mancherà l'ambiente che è stato come una culla che mi ha permesso e mi permette di vivere la

scuola da protagonista. Tutto il gruppo che mi ha consentito di stringere delle amicizie con persone che frequento tuttora, anche se sono uscite dal Galilei. Poi la pasta di Massi.

Che cosa invece non ti mancherà?

Le monetine delle feste del Galilei e neanche lo stress che comporta essere rappresentante.

Una persona che in questi cinque anni avresti voluto come rappresentante d'Istituto?

Sicuramente Giorgia Trignani che ho conosciuto nella mia prima esperienza di lista e sono fermamente convinto che il Galilei, non avendo una rappresentante donna da 5 anni, ne abbia bisogno. Inoltre avendo lavorato insieme a lei (oltre che con Camilla Massi e Samuele) ho capito quanto sia una ragazza valida.

Poi Camilla Burattini, non soltanto perché è una ragazza ed il Galilei ne ha bisogno, ma soprattutto perché è fuori dagli schemi e ha una grande personalità. Infine Giacomo Clementi perché ha una passione e una dedizione incondizionate verso il Galilei, anche quando non è chiamato a farlo come rappresentante, sempre mantenendo una certa umiltà.

Un ricordo particolare di questi cinque anni.

Il trofeo del cuore con Zanetti perché tutte le fatiche di tanti mesi hanno portato i loro frutti, ma anche l'Act for Peace è stato emozionante, o l'ansia prima di ogni festa che alla fine andava sempre bene. Ci sono anche alcune assemblee che mi sono rimaste a cuore: sicuramente quella sulla libertà di espressione e gli estremismi islamici con la partecipazione delle giornaliste Asmae Dachan e Margherita Rinaldi e l'"azzardo" andato a buon fine dell'assemblea dinamica dello scorso anno... nonostante le vacanze di Pasqua passate tra gli elenchi.

Smetto quando voglio – Masterclass

Jacopo Capotondo

Di Sydney Sibilia

Con Edoardo Leo, Valerio Aprea, Paolo Calabresi; Italia, 2017, 118'.

La banda dei ricercatori di *Smetto quando voglio* è tornata. Questa volta, però, invece di creare nuove droghe da distribuire, diventando criminali, Pietro Zinni e i suoi colleghi dovranno aiutare la legge. Sarà proprio l'ispettore Paola Coletti a chiedere il loro aiuto, convincendo Zinni a riunire la banda per ricercare i creatori

delle nuove "smart drugs" in cambio della fedina penale pulita. Il gruppo dovrà affrontare molti imprevisti, inseguimenti, incidenti e nemici sempre più furbi e cattivi. Il film per fortuna non è una copia carbone del capitolo iniziale della saga soprattutto per l'incursione entusiasta e gioiosa nell'action. Purtroppo però la figura di Pietro Zinni come protagonista ruba troppo spazio a qualche componente importante della band come Arturo Frantini e Andrea de

Sanctis. È comunque un film piacevole da guardare in quanto sono presenti molte scene con suspense o action, intervallate da quelle comiche e divertenti.



Logan – The Wolverine

Endri Sefa

Di James Mangold

Con Hugh Jackman, Patrick Stewart, Dafne Keen, Usa, 2017, 137'

Nel 2029 i mutanti si sono quasi estinti: da anni non ne nasce più nessuno, gli unici rimasti si nascondono per paura di essere uccisi o addirittura finire vittima di esperimenti. Logan, uno di questi, si trova a fare il tassista per assicurare un futuro al suo più caro amico, Charles Xavier (il professor X). Quando Charles rileva la

presenza di un nuovo mutante, Logan non gli crede, poiché il professore soffre di crisi neurali. Sarà l'incontro con Laura e con sua madre Gabriela a fargli cambiare idea. Conoscendo la vera identità di Logan, Gabriela lo incarica di portare in salvo sua figlia dalla Tansigen, una compagnia scientifica coinvolta in loschi affari, in cambio di un ricco compenso. Ispirato al fumetto *Old man Logan*, è un film che ti tiene incollato alla poltrona fino alla fine grazie alla bravura degli attori e alla regia.

Da vedere anche perché è l'ultimo in cui ammireremo Hugh Jackman nei panni di Wolverine, personaggio diventato suo nel corso degli anni, che qui appare invecchiato e ormai vicino alla morte.



Il segno della croce

Marta Santilli

Glenn Cooper
Il segno della croce
Nord, 416 pagine, 16,92 euro

Giovanni Berardino, un sacerdote abruzzese, soffre per il dolore causatogli dalle piaghe sulle sue mani, che si ostinano a non guarire nonostante le sue preghiere. A Calvin Donovan, professore universitario di storia delle religioni, viene affidato il compito di indagare sulle presunte stigmate del sacerdote.

Sullo sfondo di questa vicen-

da hanno luogo le avventure di un gruppo di fanatici nazisti alla ricerca di alcuni manufatti, con lo scopo di far risorgere Reich.

Cosa accomuna queste storie?

Un intreccio di scienza, storia e religione, alla ricerca di un equilibrio tra questi; un'avventura alla scoperta della verità, su una strada disseminata di misteri e oscuri segreti.

Il segno della croce è un libro ricco di colpi di scena, in

grado di creare suspense ad ogni pagina.



L'abbazia dei cento inganni

Gaetano Pastore

Marcello Simoni
L'abbazia dei cento inganni 387 pagine, Giallo Medievale, euro 9,90

Siamo nel 1349, Ferrara, Maynard de Rocheblance è ancora alla ricerca del Lapis Exilii, affidatagli da un vecchio monaco nell'abazia di Mont Fleur, quando fuori dalla città viene avvistata una strana processione di incappucciati che manda messaggi e segni riguardanti l'arrivo dell'Apocalisse. Maynard decide di indagare

anche su questo fenomeno, ma potrà contare solo sull'aiuto di sua sorella Eudeline. Marcello Simoni è uno scrittore che mostra in ogni suo libro la padronanza della lingua italiana, scrivendo in maniera chiara e raffinata e descrivendo in maniera assolutamente perfetta qualsiasi elemento, da edifici medioevali a personalità combattute e oscure.

Questo è l'ultimo libro del Millenarium Codex, saga composta di tre libri che sono l'uno il seguito dell'altro.

Imperdibile per chi ama lo stile giallo medievale e le trame molto ingarbugliate. Troverete la recensione del primo libro della saga sul sito ufficiale del giornalino.



Lungomare Paranoia

Emanuel Filippetti

Che Mecna, artista foggiano classe 1987, fosse uno che usciva dai canoni che regolano la scena rap degli ultimi anni, si notava già dai suoi precedenti lavori.

L'ultimo album, *Lungomare Paranoia*, pubblicato il 13 gennaio 2017 dalla Macro Beats, è stato annunciato a sorpresa il giorno stesso dell'uscita. Un rap cantato, con elevata cura dei testi e delle produzioni, sopra le quali la sua voce cammina elegantemente. Mecna parla di sé, dei problemi con la ra-

gazza, delle sue storie passate, dei suoi interessi come quelli per marche famose (Adidas, Palace, Stussy), dei rapporti contrastati con la sua Foggia e della vita milanese... sognando Malibù.

Corrado "Mecna" Grilli in ogni traccia fa riflettere l'ascoltatore e lo fa immedesimare nelle sue vicende, producendo, così, un disco molto piacevole all'ascolto, pieno di significato, contornato da ironia e umorismo da una parte e paranoia, come dice il titolo, dall'altra. Tutto

legato alla perfezione. Un album "invernale" che riporta implicitamente, o almeno così a me è successo, alla stagione fredda; la copertina stessa ritrae una spiaggia deserta, con una nube grigia che incombe.

Consigliatissimo anche ai non amanti del genere.



2Cellos

Luca Di Cola

Due giovani violoncellisti, Luka Sulic e Stjepan Hauser, conosciuti come 2CELLOS, hanno raggiunto il successo rompendo la barriera tra musica classica e rock. Il loro merito è quello di aver reso il suono del violoncello inaspettatamente attuale. La loro rilettura di *Thunderstruck* (AC/DC) ha collezionato 31 milioni di visualizzazioni su YouTube.

Ovunque realizzano concerti sold out. Il segreto di tanto successo? «Abbiamo immaginato di combinare la musica classica col rock, abbattendo

ogni confine e mostrando le somiglianze, più che le differenze tra i generi». Poi aggiungono: «È la nostra idea di BaRock: prendere un brano come *Thunderstruck* e fonderlo con musica del periodo barocco». Questo è ciò che hanno riferito in un'intervista al quotidiano «La Repubblica».

I 2CELLOS si sono esibiti in tutto il mondo, raggiungendo il 1° posto in classifica in numerosi paesi. Collaborano con molti artisti tra i quali Steve Vai e i Red Hot Chili Peppers. Pubblicano numero-

si video musicali che raggiungono 23 milioni di visualizzazioni: una cover di *Whole Lotta Love* (Led Zeppelin), *Welcome To The Jungle* (Gun's 'n' Roses) e *Smells like Teen Spirit* (Nirvana). Il loro ultimo album *Score* è uscito il 17 marzo.



Steve McCurry Icons

Alberto Rogano

Lazzaretto, Ancona,
26 febbraio, 25 Giugno.

“Steve McCurry Icons” è il nome della mostra fotografica in esposizione nel Lazzaretto di Ancona che conta oltre cento delle migliori opere del fotografo americano Steve McCurry.

Nato a Philadelphia nel 1950 iniziò la sua carriera con un piccolo giornale locale riuscendo col tempo a collaborare con alcune delle princi-

pali riviste mondiali.

La sua vita è stata caratterizzata dagli innumerevoli viaggi, soprattutto in Oriente. Nei suoi scatti infatti è riuscito a trasmettere le difficili realtà dei popoli che ha incontrato.

Le opere sono disposte su due piani, uno occupato esclusivamente da ritratti.

L'opera centrale della mostra è una foto, la migliore a detta dall'autore, che ritrae

Sharbat Gula, la ragazza dagli occhi verdi incontrata in una scuola pakistana dal fotografo nel 1984.

La mostra è perfetta anche per i non esperti del settore, soprattutto perché le opere coinvolgono lo spettatore nei viaggi del fotografo e nelle realtà incontrate.



Capolavori Sibillini

Gabriele Pingi

Palazzo Campana - Osimo fino
al 1° Ottobre 2017

La mostra “Capolavori Sibillini” è promossa dal Comune di Osimo e dalla Regione Marche con l'obiettivo di far conoscere al grande pubblico i tesori artistici dei Sibillini e di proteggere questo inestimabile patrimonio, messo a rischio dai recenti fenomeni sismici. L'esposizione, curata da Vittorio Sgarbi, offre la possibilità di ammirare ben 100 opere provenienti da musei e palazzi danneggiati dal terremoto. Nella parte iniziale della mostra, gli spettatori possono os-

servare le foto delle città distrutte e i lavori di restauro. La prima sezione è dedicata alla Pinacoteca civica Fortunato Duranti. Molto importante è l'olio su tela che rappresenta la Maga “Sibilla”, di Corrado Giaquinto, che rispecchia tutti i canoni del periodo neoclassico a cui appartiene. Nella seconda sezione, vengono esposte le opere della Pinacoteca Civica “Scipione Gentili” di San Ginesio provenienti dalla chiesa di Santa Maria della Pietà e di Santa Maria delle Macchie. Nell'ultima parte della mostra si possono ammirare i reperti archeologici e storici rinvenuti

nel territorio dei Sibillini, oltre ad alcune pietre e minerali. Alla fine del giro guidato i visitatori hanno ascoltato gli omaggi musicali offerti dal maestro Marco Santini che ha suonato il violino del 1838, esposto in mostra.



L'oroscopo della maga di Oz

Sezione A: ☺ ☺

Siamo già a metà dell'anno e per quelli che non se ne sono accorti è ora di svegliarsi! Le ultime verifiche si avvicinano ma non preoccupatevi: Giacinta nel vostro segno saprà come guidarvi e riuscirete a prendere le decisioni migliori (o forse no). Dedicatevi inoltre alle vostre passioni che vi potrebbero regalare qualche soddisfazione. In amore lasciate perdere, concentratevi sullo studio e sugli amici, l'occasione arriverà anche per voi prima o poi.

Sezione B: ☺

Per voi cari amici della B il periodo si presenta non molto roseo a parte per quelli nati nel 4° e 5° anno, gli impegni sportivi e scolastici sembrano occupare quasi ogni vostro pensiero, ma non disperate! Riuscirete a ritagliare qualche spazio per quella vita sociale che mano a mano negli anni sta svanendo inesorabilmente. In amore potrete sempre contare sulla vostra famiglia e sugli amici, magari qualche amore si concluderà magari qualcuno fiorirà, questo spetta a voi scoprirlo.

Sezione C: ☺ ☺ ☺

Per questa sezione di piccoli chimici/informatici provetti si prospettano delle grandi settimane, l'influenza della costellazione Radoni + Bossoletti nel vostro segno porterà solo calma, serenità e gioia (da farvi sembrare appena tornati dal festival di Woodstock). Questo clima durerà solo fino a inizio maggio, periodo in cui la stella Radoni inizierà a distaccarsi e a influenzare altre sezioni. Il suo effetto durerà comunque fino a giugno lasciandovi in uno stato di "peace and love" che vi aiuterà nei momenti più critici. In amore fate come volte, ogni scelta andrà bene se presa con il cuore.

Sezione D: ☺

Sezione ambigua e poliforme (Freud sarebbe onorato di analizzarla) presenterà uno stato di agitazione misto a depressione per quasi tutto il mese di maggio, che influenzerà sia i rapporti sociali che quelli scolastici. Prestate attenzione ad ogni minimo segno di dubbio o indecisione e ripensate bene a ciò che volete veramente! In amore avrete qualche risvolto positivo, riuscirete (forse, ma molto forse) a trovare una persona adatta a voi che saprà come risolvervi da questa situazione. Mi raccomando non trascurate gli amici, potrebbero aiutarvi molto!

Sezione E: ☺

Conosciuti per i loro voti e per essere molte volte i cocchi dei prof, questi ragazzoni sapranno affrontare i problemi che si presenteranno davanti a loro e con un piccolo sforzo porteranno a termine tutti i loro progetti. In amore cercate di essere meno seri e precisini come in ambito scolastico e provate a godervi di più la vita, tanto ormai non sarete mai come la F, quindi tanto vale non cercare di copiare il loro splendore.

Sezione F: ☺ ☺ ☺ ☺

Ormai si sa da tempo... siete una sezione che lascia il segno! Anche questo sarà per voi un periodo fantastico ed elettrizzante che vi porterà a compiere le più straordinarie imprese, dal fare il giro del mondo in 8 settimane (visto che poi la grande 5F avrà l'esame), fino a dare vita al mostro di Frankenstein. L'influenza nel vostro segno della stella La Bella Bidella Antonella porterà una grande dose di vitalità ed energia creando uno scudo protettivo contro ogni avversità. Solo per i più fortunati il passaggio della cometa GibeSrto infonderà il coraggio per affrontare questi ultimi duri mesi. In amore sarete contraddistinti da una potente carica attrattiva che vi farà risplendere tanto da far impallidire la torcia umana.

Sezione G: ☺ ☺ ☺

Sezione inspiegabilmente carica di fantasia ed estro che ha già saputo distinguersi durante il carnevale e che per questo periodo pasquale ci sorprenderà su tutti i fronti. Sarà un buon periodo per sperimentare nuove cucine da far provare anche ai prof (magari anche con l'aggiunta di qualche seme di papavero o un po' di canapa) che felici di accettarli potrebbero rimanere incantati dalla vostra bravura e aumentarvi i voti. In amore l'influenza della Luna Carlo porterà un po' di incertezze che si rifletteranno anche nei nuovi rapporti, cercate quindi di essere sicuri e decisi con quello che volete.

Sezione H: ☺

Questo per voi non è un bel periodo, troppe ansie e dilemmi vi faranno vacillare. La vostra priorità sarà quindi trovare un Virgilio personale che saprà condurvi nel cammino della vostra vita. Evitate invece ogni tipo di alcool e droghe che sappiamo non hanno aiutato nemmeno Dante ad ammettere la prossima omosessualità. In amore provate ad essere sinceri sia con voi stessi che con gli altri o rimarrete sempre infelici come il nostro caro Alighieri.

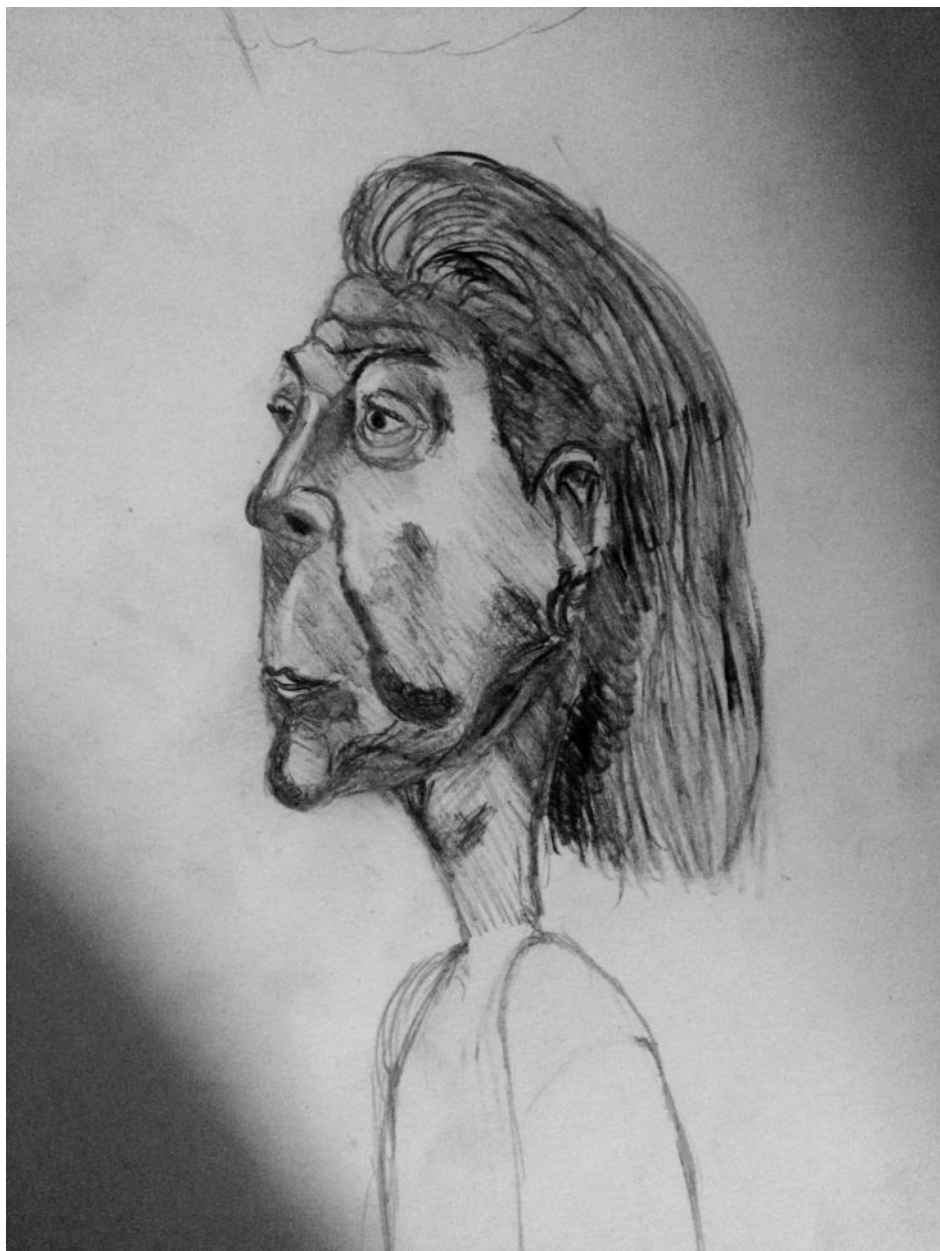
Sezione I: ☺ ☺

Prestate attenzione amici della I, questo non sarà uno dei vostri periodi migliori! L'assenza costante della carta igienica in bagno porterà grande scombussolamento nella vostra routine quotidiana e influenzerà anche il vostro rendimento scolastico. Riuscirete a risollevarvi solo verso la fine di maggio col termine della scuola, anche se tutte le interrogazioni vi terranno chiusi in casa in uno stato di studio "matto e disperatissimo". In amore un consiglio (soprattutto per i maschietti): usate di più la testa e non concentrate altrove il vostro flusso sanguigno.

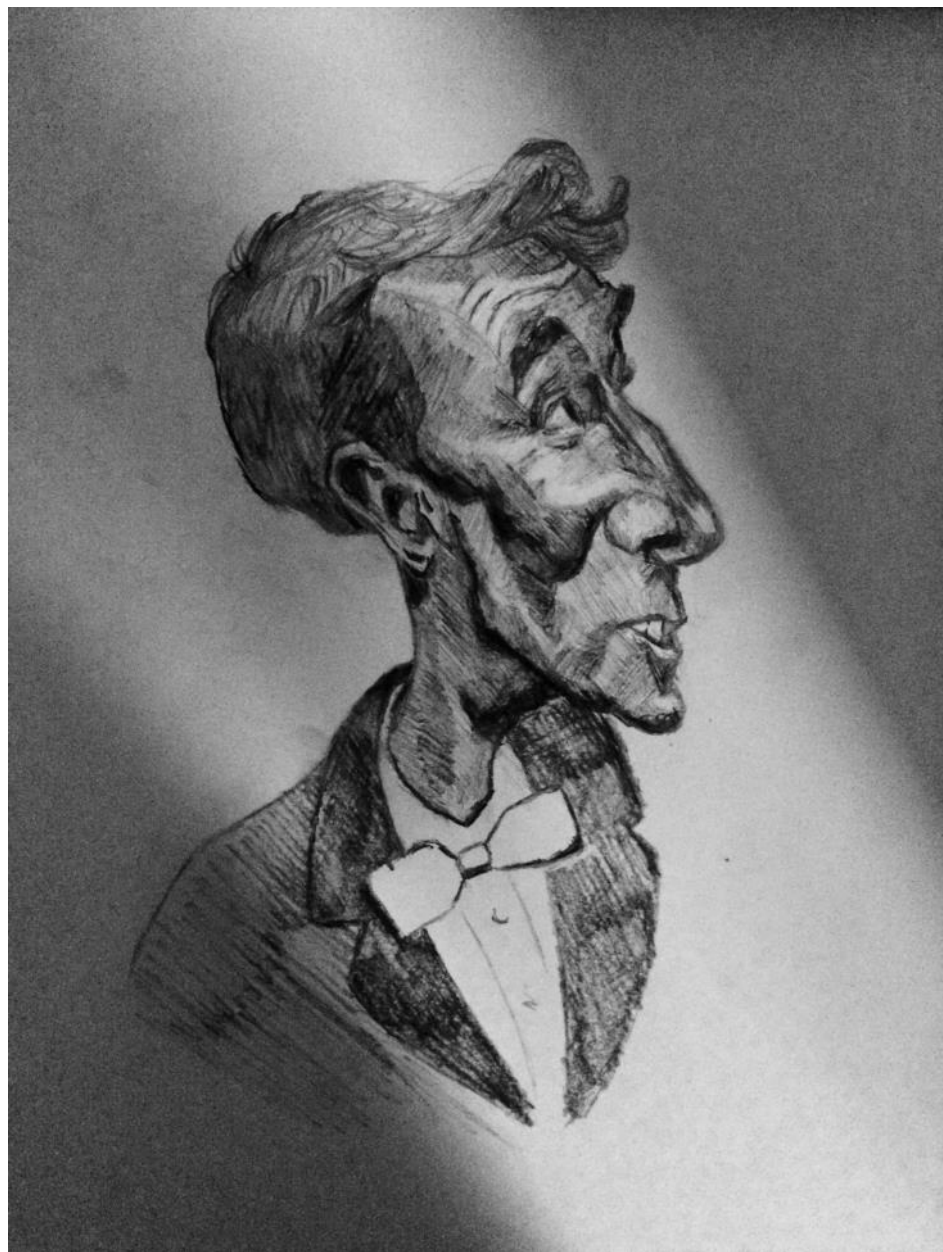
Spazio agli artisti

Luca Di Cola, Andrea Spalazzi, Camilla Panzera

I disegni migliori



Luca Di Cola (caricatura Azzarello)



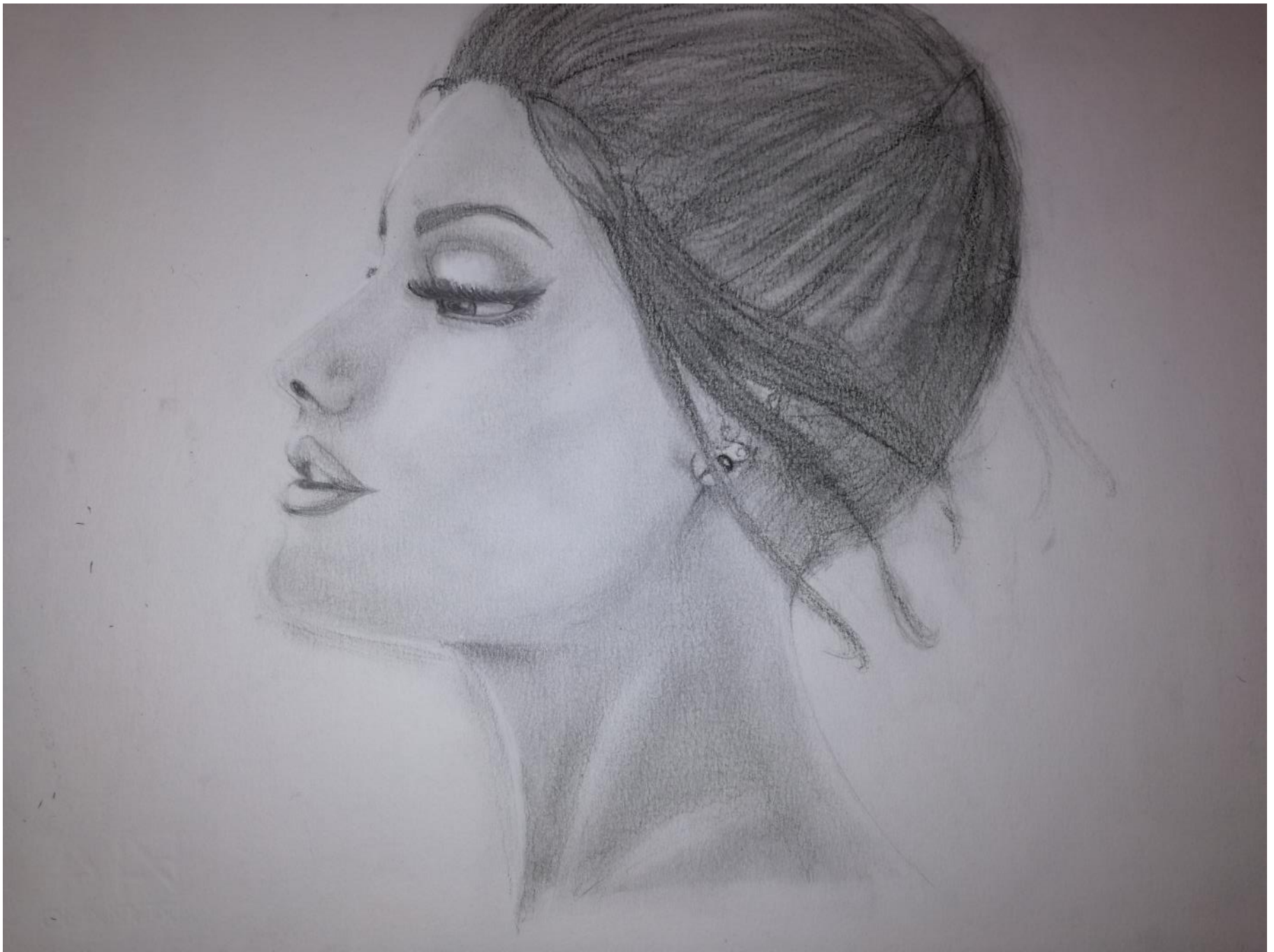
Luca Di Cola



Camilla Panzera



Andrea Spalazzi



Sara Raponi



Luca Di Cola

Il Galinews quando e dove vuoi!
Seguici sulla pagina Facebook Galinews,
mandaci i tuoi messaggi d'amore o di
odio sulla pagina ask e non perderti con-
tenuti speciali e arretrati di
EppurSiMuove sulla pagina web
www.galinews.jimdo.com !

